

DA VAGABONDO A NOBEL PER LA MEDICINA

ALTRE STORIE | JEAN VIGO ITALIA | RAI CINEMA
PRESENTANO

UN FILM DI ROBERTO FAENZA



HILL OF VISION

L'INCREDIBILE STORIA
DI MARIO CAPECCHI

LAURA
HADDOCK

EDWARD
HOLCROFT

ELISA
LASOWSKI

JAKE
DONALD-CROOKES

LORENZO
CIAMEI

ROSA DILETTA
ROSSI

CON LA PARTECIPAZIONE DI
FRANCESCO
MONTANARI

SOLO AL CINEMA
DAL 16 GIUGNO

JEAN VIGO ITALIA e RAI CINEMA PRESENTANO HILL OF VISION UN FILM DI ROBERTO FAENZA

PRODOTTO DA JEAN VIGO ITALIA CON RAI CINEMA UNA COPRODUZIONE ITALO-USA JEAN VIGO ITALIA RHINO FILMS SOGGETTO ROBERTO FAENZA

SCENEGGIATURA ROBERTO FAENZA DAVID GLEESON COSTUMI MILENA CANONERO BOJANA NIKITOVIC SCENOGRAFIA FRANCESCO FRIGERI DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GIUSEPPE PIGNONE MUSICHE ANDREA GUERRA

MONTAGGIO WALTER FASANO PRODUTTORE E SCRITTORE SIMONA BELLETTINI PRODOTTO DA ELDA FERRI MILENA CANONERO REX GLENSY REGIA DI ROBERTO FAENZA UNA DISTRIBUZIONE ALTRE STORIE



ALTRE STORIE | JEAN VIGO ITALIA | RAI CINEMA
presentano

una produzione
JEAN VIGO ITALIA con RAI CINEMA

una compartecipazione
ITALIA – USA
con
RHINO FILMS, INC.

HILL OF VISION

L'INCREDIBILE STORIA
DI MARIO CAPECCHI

un film di **ROBERTO FAENZA**

con
**LAURA HADDOCK, EDWARD HOLCROFT, ELISA LASOWSKI,
JAKE DONALD – CROOKES, LORENZO CIAMEI, ROSA DILETTA ROSSI**
e con **FRANCESCO MONTANARI**

Una distribuzione



dal 16 giugno solo al cinema

Ufficio stampa

Lucrezia Viti | Livia Delle Fratte | Cecilia Del Vecchio | Serena Bernardelli
3482565827 | 3492233828 | 340 5152929 | 340 5152929
info@boompr.it | www.boompr.it

Ufficio stampa e comunicazione Altre Storie

Silvia Palermo | silvia.palermo@altrestorie.it | 339 50289

CAST ARTISTICO

Crediti non contrattuali

Lucy Ramberg	Laura Haddock
Edward Ramberg	Edward Holcroft
Sarah Sargent Ramberg	Elisa Lasowski
Luciano Capecchi	Francesco Montanari
Mario Capecchi ragazzo	Jake Donald - Crookes
Mario Capecchi bambino	Lorenzo Ciamei
Frank	Sofia D'Elia
Fratello	Ruben Buccella
Anna	Rosa Diletta Rossi
Birgit	Beatrice Aiello
Shelley	Sarah Mc Garry
Preside Daly	Neil Mc Garry
Miss Thompson	Elisabeth Kanettis

CAST TECNICO

Regia	Roberto Faenza
Sceneggiatura	Roberto Faenza, David Gleeson
Direttore della Fotografia	Giuseppe Pignone
Costumi	Milena Canonero, Bojana Nikitovic

Scenografia	Francesco Frigeri
Montaggio	Walter Fasano
Musiche	Andrea Guerra
Produttori	Elda Ferri, Milena Canonero, Rex Glensy
Una Produzione	Jean Vigo Italia con Rai Cinema
In compartecipazione con	Rhino Films, Inc.
Produttore esecutivo	Simona Bellettini
Consulenza fiscale	Studio Giuseppe Davola e Associati
Consulenza legale	Studio Legale Bellettini Lazzareschi Mustilli
	Altre Storie
Distribuzione	101'
Durata	DCP
Formato	

HILL OF VISION

L'incredibile storia di Mario Capecchi: da vagabondo a Nobel per la Medicina

SINOSSI

Seconda guerra mondiale, Alto Adige. Mario ha solo 4 anni quando sua madre viene arrestata dai fascisti. Il piccolo trascorre l'infanzia per strada vivendo di espedienti. Finita la guerra, lui e la madre miracolosamente si ritrovano e ricominciano una nuova vita in America, presso la comunità Quacchera 'Hill of Vision'. Mario non riesce a inserirsi nel nuovo contesto di normalità, fino a quando non scopre, grazie allo zio scienziato, la passione per la scienza. Basato sull'avventurosa vita di Mario Capecchi, Premio Nobel per la Medicina nel 2007.

TRAMA

La storia di Mario Capecchi, nato in Italia e cresciuto negli Stati Uniti, richiama l'attenzione su molte inquietudini che caratterizzano la nostra epoca. Con il suo esempio e la sua tenacia, infatti, Mario offre una possibile risposta rivolta a credere nel futuro, a dispetto delle condizioni più avverse.

1941: Mario è un bambino di 4 anni. Sua madre Lucy Ramberg, americana cresciuta a Firenze, è una militante antifascista e si è trasferita sull'altopiano del Renon, vicino a Bolzano, per essere meno "visibile". Luciano Capecchi, il padre di Mario, è un pilota dell'aeronautica militare, lasciato da Lucy che non lo ha mai sposato e che non condivide le sue scelte politiche. Lucy, temendo di essere arrestata, affida il bambino ad una famiglia di contadini. Appena in tempo: di lì a poco verrà arrestata e finirà in un campo di prigionia tedesco. Dopo poco più di un anno Mario, a seguito di una rivelazione che sente ascoltando di nascosto, abbandona la famiglia che lo ospita e dove pure si è trovato bene. Scende verso Bolzano, dove si unisce a bande di ragazzini anche loro orfani o abbandonati. In quegli anni non fa mai un pasto caldo, dorme all'addiaccio, ruba per mangiare, viene a più riprese chiuso in orfanotrofio, ma riesce sempre a scappare.

A Bolzano Mario incontra una ragazzina di 12 anni che si fa chiamare Frank, orfana di guerra, e un bambino più piccolo, che non parla e che lei chiama "Fratello". Frank è un personaggio indimenticabile per la sua forza e la sua originalità di carattere. I tre diventano una piccola banda, che sopravvive rubando, arte nella quale Frank eccelle e di cui insegnerà a Mario i segreti.

Nel 1944, Mario parte alla ricerca del padre a Reggio Emilia. Luciano si rivela un uomo pericoloso e aggressivo, e dopo un episodio di particolare violenza Mario si dà nuovamente alla fuga insieme a Frank e a Fratello. Non rivedrà più il padre.

Dopo qualche mese di vagabondaggio i tre finiscono in un orfanotrofio gestito da un giovane prete, Don Piero, che si affeziona a Mario, di cui, come dice spesso, vuole salvare l'anima. Mario risponde che non sarà possibile perché non resterà lì abbastanza a lungo. La loro serenità finisce quando Frank muore sotto un bombardamento. Mario e Fratello vengono soccorsi e portati in ospedali diversi, rimanendo separati per sempre.

1945: l'esercito americano arriva in nord Italia, liberando la popolazione dal giogo nazifascista.

Nel 1946 Lucy, sopravvissuta alla prigionia, torna in Italia e con l'aiuto della Croce Rossa ritrova miracolosamente il figlio in un ospedale vicino a Reggio Emilia, proprio il 6 ottobre, il giorno del compleanno di Mario. È strano vederli insieme dopo tanti anni, pallidi, smagriti e in un mondo dove tutto è cambiato...

Lucy si imbarca con Mario per gli Stati Uniti, dove vengono accolti da Edward Ramberg, fratello di Lucy, e dalla moglie Sarah, che li portano a vivere con sé in Pennsylvania, presso la comunità Quacchera di Bryn Gweled. Edward è un noto scienziato che lavora per la Radio Corporation of America e sta sviluppando la tecnologia della televisione a colori. Sarah è un'insegnante.

Per Mario inizia una nuova vita, ma non è facile. Il ragazzo ha formato un carattere molto forte che non si adatta alle regole dei Quaccheri, la cui comunità si fonda sul rispetto e sulla collaborazione fra i suoi membri. Intanto Lucy si rende conto di non essere più in grado di crescere il figlio. L'esperienza nel campo di concentramento le ha tolto una parte di sé, e con una decisione struggente lascia Mario con Edward e Sarah, che vivono una vita improntata a valori solidi e non hanno figli.

Per Mario il passaggio da una vita di vagabondaggi e di pericoli ad una fatta di ordine e serenità è traumatico. Il suo temperamento ribelle, gli scoppi d'ira, non facilitano il rapporto con gli altri. Oltretutto, per fargli imparare l'inglese, gli viene imposto di non parlare più italiano. A scuola, gli insegnanti sono delusi: il ragazzo è del tutto indisciplinato e non fa progressi.

Intanto Lucy, dopo un ciclo di cure a Philadelphia, fa ritorno a Bryn Gweled, dove passa le giornate a scrivere poesie in giardino, come se avesse portato a termine la sua missione nella vita, che era quella di salvare il figlio. Mario siede accanto alla madre e di tanto in tanto interrompe il silenzio chiedendole del suo lavoro, della loro vita in Italia, del futuro. Lucy non risponde, come se fosse assente; eppure, misteriosamente, per madre e figlio quei momenti insieme sono preziosi.

Il preside della scuola ritiene però che non ci sono speranze che Mario possa andare all'università e anzi lo espelle dalla scuola a seguito di una rissa. È un duro colpo: gli zii sono convinti che l'istruzione sia alla base di una vita piena e soddisfacente. Proprio per questo rifiutano di arrendersi.

Sarah intuisce che il nipote ha bisogno di sentirsi libero come quando viveva nelle Dolomiti. Ma Mario deve comprendere la necessità delle regole. Sarah ha un'idea: introdurlo al mondo dello sport. Lo iscrive ad una palestra di lotta libera, dove Mario ha la possibilità di misurarsi con se stesso. Il combattimento alla fine del film decide di fatto le sorti del ragazzo.

Mario Capecchi nel 2007 è stato insignito del Premio Nobel per la Medicina insieme ai colleghi Martin Evans e Oliver Smithies. Oggi, Distinguished Professor presso la School of Medicine dell'Università dello Utah, vive a Salt Lake City, ai piedi di una montagna che gli ricorda quella vicino a Bolzano dove ha vissuto da bambino. Le sue ricerche sulla genetica molecolare si sono rivelate di fondamentale importanza nella lotta contro gravissime malattie, in primo luogo il cancro, e sono attualmente rivolte allo studio delle componenti genetiche dell'ansia.

NOTE DI REGIA

di Roberto Faenza

Sono quindici anni che lavoriamo a questo film, ovvero dal 2007, da quando io e Elda Ferri abbiamo appreso della vita di Mario Capecchi, premio Nobel per la Medicina. Sua madre Lucy, americana, viene arrestata dai nazifascisti e deportata a Dachau, e Mario all'età di 4 anni viene abbandonato tra le montagne di Bolzano. Come può un bambino così piccolo sopravvivere vivendo alla giornata, senza mai un pasto caldo, e poi emigrare in America dove si trova ad affrontare altre enormi difficoltà? Sarebbe una storia incredibile se non fosse accaduta davvero. Infatti è stata la stessa Accademia del Nobel a segnalare che la biografia di Capecchi sarebbe perfetta per un film. Speriamo di essere stati all'altezza del compito.

La cosa che più mi ha affascinato di questa impresa è stata l'idea di dovermi cimentare con la psicologia di Mario in quell'arco di tempo che va dai 4 agli 11 anni, il periodo che intendevamo raccontare. Come ha potuto quel bambino superare la fame, la povertà, l'abbandono prima della madre e poi del padre? Come è riuscito, partendo da una condizione di vita a dir poco impossibile, ad affrontare il passaggio dall'Italia all'America, da una lingua all'altra, dall'analfabetismo alla scienza?

Ho sempre avvertito il fascino della psicologia infantile, che ho raccontato in alcuni miei film, da 'Jona che visse nella balena' a 'I Viceré'. Anche in quei casi un bambino parte da condizioni tragicamente avverse, il campo di concentramento in Jona, un padre despota ne I Viceré, per poi essere capace di ribaltare la realtà, lasciare alle spalle il passato, far tesoro delle difficoltà e alla fine emergere pienamente.

Freud sosteneva che nei primissimi anni di vita si forma il carattere di un individuo. È certamente vero nel caso del nostro piccolo Mario, che deve aver introiettato da sua madre Lucy un insegnamento così forte e potente da superare quell'inferno che ha vissuto sino a quando è stato ritrovato, allorché nel 1945 lei è tornata viva dal campo di concentramento.

Anche Lucy è un personaggio di raro spessore, capace di arrivare in America solo per mettere in salvo il figlio e poi consegnarsi all'oblio per curare le proprie ferite. Non si esce da un lager indenni e la vita successiva della madre di Mario ne è una prova.

La sceneggiatura di questo film ha richiesto molti anni di elaborazione. Intanto, partendo da una storia vera, la prima preoccupazione è stata di combinare lo spettacolo con la realtà. Sono stati anni di lavoro accanto a Capecchi, che oggi ha 84 anni, per il quale ricordare il suo passato non è stata una passeggiata.

Tornare indietro nel tempo, affrontare momenti drammatici della propria vita, anche se poi accompagnati da molte gioie, comporta uno scavare dentro se stessi che richiede forza e dedizione. Ho contato il tempo dei nostri incontri e siamo a molte decine di ore registrate, oltre alle giornate spese a tornare sui luoghi dove ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza sia in Italia che in America.

Più che ricercare le location dove girare il film, abbiamo scavato "le location dell'anima" di Mario. Gli snodi della sceneggiatura riflettono questo tragitto.

Parlando con Mario ho avuto la sensazione di entrare in una miniera dove scendendo i vari piani si scopre sempre qualcosa di nuovo. Andando indietro con la memoria probabilmente neppure lui si aspettava di ricordare tanti episodi. Come quando Lucy, compiuta la sua missione di mettere in salvo il figlioletto, sceglie di ritirarsi, rendendosi conto di non poter fare di più. Entreranno in scena suo fratello Edward e la moglie Sarah, altri personaggi indimenticabili, raccogliendo il testimone e aiutando Mario a passare da una dolorosa infanzia a una fruttuosa adolescenza.

Il senso del film è offrire allo spettatore gli stessi momenti di emozione e passione generati in me dall'incontro con la vita di Mario, un'avventura così appassionante che sembra un romanzo. Vedi ad esempio l'incontro con quella ragazzina che vuole essere chiamata Frank, con un nome maschile, rimasta orfana insieme al fratellino, che vagabonderà con Mario insegnandogli i trucchi della sopravvivenza.

La trama della sceneggiatura si snoda su più piani: il momento dell'abbandono e dello spaesamento nel ritrovarsi solo a 5 anni, dopo due anni passati insieme ai contadini, e dover pensare ogni giorno a come mettere qualcosa nello stomaco per non morire di fame; il doversi comportare non più come un ragazzino, ma come un adulto per sopravvivere in tempo di guerra, dove la violenza quotidiana è la prima realtà da affrontare; la sorpresa di riabbracciare la madre dopo anni in cui la credeva morta; il viaggio in America e l'ingresso in un nuovo mondo, dove è d'obbligo parlare una nuova lingua, osservare nuove regole, lasciare alle spalle un tragico passato; infine il salto nel buio di una nuova realtà, all'inizio apparentemente ostile, poi foriera del più straordinario e meritato successo.

Lo stile del film non può che essere questo: raccontare tutto ciò, sapendo che chi lo vedrà, se il risultato sarà quello che spero, uscirà arricchito da tante emozioni fuori dall'ordinario. Il messaggio è chiaro: se ce l'ha fatta Mario, partendo da una condizione così estrema, allora possiamo farcela anche tutti noi.

Basta saper essere "resilienti", ovvero non darsi vinti mai.

PRODUZIONE | JEAN VIGO ITALIA

Grazie al lavoro costante svolto negli anni, Jean Vigo Italia S.r.l. occupa una posizione di primo piano fra i produttori indipendenti italiani, come testimoniano i tanti progetti realizzati con successo, anche all'estero, e i riconoscimenti ottenuti. Nello stesso tempo, le precise scelte produttive evidenziano una forte identità e coerenza, che si esprimono nella passione con cui i suoi film affrontano temi di rilevanza culturale, sociale e politica.

L'origine di Jean Vigo Italia si identifica con la Cooperativa Jean Vigo, costituita nel 1976 per produrre il film *Forza Italia!*, un affresco satirico e spietato del potere politico del tempo che fu realizzato dai soci fondatori della Jean Vigo, tra cui Roberto Faenza, Elda Ferri, Marco Tullio Giordana, Luca Magnani, Antonio Padellaro e Carlo Rossella; nonostante il successo il film venne ritirato dalle sale il 16 marzo 1978, giorno del sequestro di Aldo Moro. E proprio Moro durante la sua prigionia ebbe a scrivere del film, suggerendo di vederlo per rendersi conto della spregiudicatezza dei suoi colleghi di partito.

Dopo questa prima esperienza, Jean Vigo comincia a coltivare il progetto di produrre film di qualità capaci di documentare punti di vista anche controversi, in ciò fedele all'insegnamento dal regista francese Jean Vigo, autore di indimenticabili pellicole sulla libertà quali *'Zero in condotta'*, *'A proposito di Nizza'*, *'L'Atalante'*.

Vengono così realizzati nel corso degli anni: *'La festa perduta'* (1982), primo film italiano sul terrorismo, firmato da Piergiuseppe Murgia; *'Maledetti vi amerò'* (1981), che segna il debutto alla regia di Marco Tullio Giordana; *'Marianna Ucrìa'* (1997) dal romanzo di Dacia Maraini; *'Le chiavi di casa'* (2004) di Gianni Amelio; *'I Demoni di San Pietroburgo'* (2008), ritorno alla regia di Giuliano Montaldo; quasi tutti i film di Roberto Faenza, da *'Sostiene Pereira'* (1995) a *'Prendimi l'anima'* (2003), da *'I giorni dell'abbandono'* (2005), dal romanzo di Elena Ferrante, a *'I Viceré'* (2007), e poi *'Alla luce del sole'* (2005), *'Il caso dell'infedele Klara'* (2009), *'Un giorno questo dolore ti sarà utile'* (2012), dall'omonimo romanzo di Peter Cameron, e *'La verità sta in cielo'* (2016), sul caso di Emanuela Orlandi; fino ai più recenti *'Il Peccato – Il furore di Michelangelo'* (2019) di Andrei Konchalovsky e *'5 È Il Numero Perfetto'* (2019) di Igort, solo per citarne alcuni.

Nel 1997 Elda Ferri, insieme a Gianluigi Braschi, ha prodotto *'La Vita è bella'* di Roberto Benigni. Vincitore di 3 Premi Oscar – Miglior Film straniero, Miglior Attore (Roberto Benigni), Miglior Colonna Sonora (Nicola Piovani), *La Vita è bella* è il film italiano più premiato agli Oscar e il maggior incasso italiano nel mondo.

DISTRIBUZIONE | ALTRE STORIE

Società indipendente di produzione e distribuzione cinematografica e audiovisiva, Altre Storie nasce nel 2014 dalla grande passione ed esperienza nel settore cinema e tv di Cesare Fragnelli, suo fondatore e amministratore unico.

Il cuore dei progetti Altre Storie è nella parola *'storie'*. La società ha creato una factory di giovani autori e creativi con cui percorrere insieme un cammino condiviso, fondato sull'importanza della narrazione per

immagini. L'obiettivo è dar voce e valorizzare nuovi talenti, autori del domani, capaci di realizzare opere di qualità dal respiro internazionale. Tutto questo perché in Altre Storie esiste una certezza: "c'è sempre una Nouvelle Vague da scoprire..."

Dalla sua nascita Altre Storie ha sviluppato numerose produzioni per il cinema e avviato la scrittura di progetti per la TV e i nuovi media con una costante attenzione alla ricerca, all'innovazione e ai linguaggi del futuro. Nel 2017 ha aperto una divisione interamente dedicata alla distribuzione theatrical, diventando un editore cinematografico con un listino di qualità che include autori e artisti italiani e internazionali, premiati nei festival più importanti.

Negli anni il percorso della società si è arricchito di importanti collaborazioni con Rai, Rai Cinema e RaiPlay, Sky Cinema, Leone Film Group, Lotus Production – una società Leone Film Group, Minerva Pictures, Tim Vision, IFF- Italian International Film, Vision Distribution, CJ ENM International Sales & Distribution, Mustang Entertainment, MonteCristo International – A Film Sales, Distribution & Production Company, True Colours, Ik Media e del sostegno del Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, di Apulia Film Commission, della Regione Puglia, Regione Lazio, Regione Basilicata con l'obiettivo di crescere costantemente, far emergere i grandi autori del futuro e diventare un punto di riferimento nella produzione e distribuzione di contenuti audiovisivi di qualità per un pubblico internazionale.

Frutto di questo percorso sono i titoli che compongono il 'cantier della narrazione' Altre Storie.

Produzione

Happy days, la vera storia del mostro di Bari (2021) di Pierluigi Ferrandini, una produzione Altre Storie con Rai Cinema, il contributo di Apulia Film Commission e Regione Puglia; *Bentornato papà* (2021) di Domenico Fortunato, una produzione Altre Storie con Rai Cinema, con il sostegno della Regione Lazio e il contributo di Regione Puglia e di Apulia Film Commission (in concorso al Bif&st 2021); *Di notte Sul mare* (2020) film breve di Francesca Schirru, una produzione Altre Storie in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Regione Puglia e di Apulia Film Commission e con il sostegno della Regione Lazio; *Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma* (2020) di Giulio Base, una produzione Altre Storie e Clipper Media con Rai Cinema, con il sostegno della Regione Lazio; *La Volta Buona* (2020) di Vincenzo Marra, prodotto da Altre Storie in collaborazione con Lotus Production – una società Leone Film Group e Tim Vision (presentato in anteprima alla Festa del cinema di Roma – Alice nella città 2019); *La rivincita* (2020) opera prima di Leo Muscato, una produzione Altre Storie con Rai Cinema, con il sostegno della Regione Lazio e il contributo di Regione Puglia e di Apulia Film Commission (partecipazione al Bif&st – Bari International Film Festival 2020); *Wine to Love* (2018) opera prima di Domenico Fortunato una produzione Altre Storie con Rai Cinema, con il sostegno della Regione Lazio e in collaborazione con la Regione Basilicata; *Extra Time* (2018) documentario di Carlo Alessandri; *Il bene mio* (2018) opera seconda di Pippo Mezzapesa, una produzione Altre Storie con Rai Cinema, con il sostegno della Regione Lazio e con il contributo di Regione Puglia e di Apulia Film Commission (presentato come evento fuori concorso alla 75. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - Giornate degli autori); *Pertini - il Combattente* (2018) film documentario di Graziano Diana e Giancarlo De Cataldo prodotto da Anele, in collaborazione con Altre Storie e Sky Cinema, in collaborazione con Rai Cinema; *Il giorno più bello* (2017) opera prima di Vito Palmieri in coproduzione con Clemart e con Rai Cinema e il contributo di Apulia Film Commission; *Ab Urbe Coacta* (2016) documentario di Mauro Ruvolo (in concorso al Festival di Torino 2016); *La buona uscita* (2016) opera prima di Enrico Iannaccone prodotta con Mad Entertainment, Ik Media e Zazen Film con il contributo del MiBACT.

Distribuzione

Quando Hitler rubò il coniglio rosa del premio Oscar Caroline Link (uscita 28 aprile); *Storia di mia moglie* di Ildikó Enyedi (in concorso al Festival di Cannes 2021, uscita 14 aprile 2022); *Bentornato papà* di Domenico Fortunato (in concorso al Bif&st 2021, uscita 7 ottobre); *Di notte, sul mare* di Francesca Schirru (uscita in esclusiva su Rai Play il 29 aprile 2021); *Un Cielo stellato sopra il ghetto di Roma* di Giulio Base (uscita 27 gennaio 2021); *La Volta Buona* di Vincenzo Marra, (presentato in anteprima alla Festa del cinema di Roma – Alice nella città 2019, uscita 2 luglio 2020); *La Rivincita* di Leo Muscato (uscita 4 giugno 2020, partecipazione al Bif&st – Bari International Film Festival 2020); *Permette? Alberto Sordi* di Luca Manfredi (uscita 24-25 e 26 febbraio 2020); *A Tor Bella Monaca non piove mai* di Marco Bocci (uscita 28 novembre 2019); *Ploi* di Árni Ásgeirsson distribuito con Minerva Pictures (uscita 21 novembre 2019); *Mademoiselle* di Park Chan-wook (in concorso alla 69. edizione del Festival di Cannes e vincitore dei Bafta Awards 2018 come miglior film

non in lingua inglese, uscita 29 agosto 2019); *The Quake il terremoto del secolo* di John Andreas Andersen distribuito con Minerva Pictures (uscita 8 agosto 2019); *Welcome Home* di George Ratliff, distribuito con Minerva Pictures (uscita 11 luglio 2019); *Wine to Love* di Domenico Fortunato (uscita 18 e 19 dicembre 2018); *Il bene mio* di Pippo Mezzapesa (presentato come evento fuori concorso alla 75. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - Giornate degli autori, uscita 4 ottobre 2018); *La ragazza dei tulipani* di Justin Chadwick (uscita 6 settembre 2018); *Hotel Gagarin* di Simone Spada (uscita 24 maggio 2018); *Parlami di Lucy* di Giuseppe Petitto (uscita 19 aprile 2018); *Pertini – Il combattente* di Graziano Diana e Giancarlo De Cataldo (uscita 15 marzo 2018); *Veleno* di Diego Olivares (evento speciale di chiusura della Settimana Internazionale della Critica alla 74. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, uscita 14 settembre 2017); *La Vita in Comune* di Edoardo Winspeare (in concorso alla 74. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia – sezione Orizzonti, uscita settembre 2017); *Operation Chromite* di John H. Lee (uscita 20 luglio 2017); *Cane mangia cane* di Paul Schrader (uscita 13 luglio 2017); *Parliamo delle mie donne* di Claude Lelouch (uscita 22 giugno 2017); *Sognare è Vivere* di Natalie Portman, in collaborazione con Eleven Finance (presentato fuori concorso al Festival di Cannes 2015, uscita 8 giugno 2017).

Altre Storie Srl | via Vicenza 26 | 00185 Roma | +39 06 44 54 319 | info@altrestorie.it | www.altrestorie.it | [FB/altrestorie.it](https://www.facebook.com/altrestorie.it) | [IG @altrestorieig](https://www.instagram.com/altrestorieig)